



**Ordine del giorno  
(Ex Art 43 del RM)**

**Oggetto: UTILIZZO FONDI PER PROGETTI SU TOSSICODIPENDENZE**

**PREMESSO CHE**

Nella *Relazione annuale al Parlamento* a cura del *Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri* sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia nell'anno 2018 (su dati del 2017) è emersa una fotografia preoccupante del fenomeno nel nostro paese che interessa sempre più anche le fasce giovanili della popolazione;

Nella relazione viene evidenziato che:

- il mercato della droga ha raggiunto il raggardevole livello di un punto del Pil nazionale;
- un terzo della popolazione fra i 15 ed i 64 anni ha sperimentato sostanze psicoattive illegali almeno una volta nel corso della propria vita e uno su dieci (circa 4 milioni) lo ha fatto nel corso del 2017;
- il 34% degli studenti italiani (circa 880.000) sostiene di aver provato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita e il 26% lo ha fatto nel corso del 2017.

I ragazzi utilizzatori sono il doppio rispetto alle ragazze, ad eccezione della cannabis per la quale il rapporto maschi/femmine è di 1,5. Il 4% degli studenti utilizza sostanze psicoattive frequentemente (20 o più volte al mese nel caso della cannabis e/o 10 o più volte al mese per le altre sostanze).

- La cannabis è la sostanza più diffusa (utilizzata dal 34% degli studenti), seguita da Spice (12%), altre NPS (4%) e cocaina (3,4%). L'1,6% degli studenti ha fatto uso di sostanze senza sapere cosa fossero, lo 0,4% ha utilizzato sostanze per via iniettiva.
- Le stime condotte nel 2017 confermano un sensibile cambiamento nella composizione dei modelli di consumo delle sostanze psicoattive, a favore di un aumento di quelli più pericolosi per gli utilizzatori: aumentano infatti sia le frequenze d'uso che il poli-uso di tutte le sostanze, oltre che il cosiddetto uso problematico di cannabis.
- Sono stati 6.575 i ricoveri direttamente droga-correlati nel 2016, con un trend in costante aumento dal 2013;  
i decessi direttamente attribuibili all'uso di sostanze stupefacenti sono stati 294, con un aumento di quasi il 10% rispetto al 2016.

In oltre il 50% dei casi, la sostanza correlata al decesso è stata l'eroina;

---

Nella *Relazione annuale 2017* a cura del *Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio*, presentata a Marzo 2018, sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio viene evidenziata la rilevanza dei problemi correlati all'uso di droghe e all'uso di alcol sia in termini di frequenza del fenomeno che di impatto sulla salute e la società.

I disturbi da uso di sostanze sono associati ad una vasta gamma di problemi sanitari, sociali ed economici.

Nello specifico:

- Sono 16.699 persone in trattamento, di cui 12977 per dipendenza da droghe, 2847 per dipendenza da alcol, 620 per disturbo da gioco d'azzardo;
- Si continua a notare il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione in trattamento e il pattern del policonsumo;
- Tra i nuovi utenti è in aumento la presenza di assuntori di cocaina rispetto a quelli per eroina;
- Risultano in diminuzione gli assuntori per via iniettiva, anche tra i consumatori di eroina;

Nel 3° Rapporto *“Mafie nel Lazio”*, a cura dell’Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio viene evidenziato come sia proprio la gestione delle piazze di spaccio di sostanze stupefacenti a Roma a destare maggiori preoccupazioni perché esse rappresentano il luogo in cui maggiore è il contagio delle mafie tradizionali con i gruppi della criminalità romana che fatalmente evolvono nell’assunzione del metodo mafioso, essendo presenti a Roma clan di mafia tradizionale, come Cosa nostra, ‘ndrangheta e camorra, gruppi di derivazione mafiosa che sono diventati “autonomi” sul territorio romano, clan autoctoni ovvero generati dal tessuto socio-economico romano che nel tempo hanno “mutuato” per effetto contagio “il metodo mafioso” che oggi esercitano sul territorio;

## **VISTO**

Il D.P.R.9 ottobre 1990, n. 309;

“Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”, così come modificato dalla legge 18 febbraio 1999, n. 45, artt. 114, 115 e 127;

Legge 328/00 articolo art. 22, comma 2, lettera h;

La DGR n.136/2014 della Regione Lazio;

## **CONSIDERATO CHE**

Nel corso del 2014 hanno avuto termine tutti i progetti e gli interventi avviati nella città di Roma dall’Agenzia Capitolina per le Tossicodipendenze, con conseguente azzeramento della capacità di intervento del Comune in questo settore e del prezioso lavoro di integrazione tra rete sanitaria e sociale, lasciando al solo settore sanitario la possibilità di rispondere al problema tossicodipendenze a Roma;

che con la DGR n.136/2014 la Regione Lazio alla Misura n.5 stanziava risorse ai distretti sociosanitari con l’obiettivo di fare prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale, scolastico e lavorativo e delle persone con problematiche di dipendenza da sostanze, droghe, alcol, farmaci e gioco d’azzardo finanziando i progetti distrettuali degli interventi per la prevenzione, il reinserimento scolastico, lavorativo e sociale dei soggetti con problematiche di dipendenza, predisposti e attuati con la partecipazione degli attori locali istituzionali (Comuni, Aziende sanitarie locali, Istituti scolastici, Enti di Formazione, Centri per l’impiego) e del Terzo settore, nonché delle

Associazioni di categoria del mondo imprenditoriale e del lavoro secondo le regole della concertazione proprie dei piani sociali di zona;

Tracciando, inoltre, cinque aree di intervento: *Prevenzione, Riduzione del danno e dei rischi sociali per le persone dipendenti attive, Riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo, Attività rivolte alle persone dipendenti detenute, Monitoraggio e valutazione*, copriva appieno l'azione di intervento di contrasto alle tossicodipendenze;

**Tutto ciò premesso, visto e considerato**

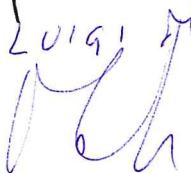
**IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA III**

Chiede alla Sindaca Virginia Raggi, all'Assessora Baldassarre e al Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute di Roma Capitale di utilizzare i fondi (€ 1.547.110,60), come da stanziamento regionale della DGR n.136/2014, ripartendoli sui vari distretti, per attuare progetti e azioni di contrasto allo spaccio e all'uso di sostanze stupefacenti che si articolino in questo modo:

1. Azioni di prevenzione primaria e di promozione di stili di vita sani, rivolta ai giovani e ai giovanissimi, che prevede come specifici ambiti di intervento la scuola, la strada, i luoghi del tempo libero e di aggregazione dei giovani, come i locali, anche notturni;
2. Azioni di reinserimento socio-lavorativo di ex tossicodipendenti e tossicodipendenti inseriti in programmi riabilitativi;
3. Azioni di monitoraggio e valutazione degli aspetti quali/quantitativi dei servizi resi, al fine di migliorare la gestione delle risorse economiche, strutturali e umane impiegate.

CONS. MATTEO ZOCCHI



CONS. LUIGI MASI  


CONS. SARA ALONZI

